

San Landolfo (†1134)

Landolfo nacque nella seconda metà del sec. XI a Variglié, località vicino ad Asti.

Studiò a Pavia nel monastero benedettino di san Pietro in Ciel d'Oro, senza tuttavia diventare monaco.

Consacrato sacerdote, fu eletto a Milano prima canonico della metropolitana, poi, al più tardi nel 1098, prevosto di San Nazaro a Milano, cariche ambedue di notevole responsabilità.

Partito il 13 settembre 1100 con l'arcivescovo Anselmo IV alla testa di un esercito milanese per la crociata. Dopo la sconfitta e la ritirata a Costantinopoli, dove il 30 settembre 1101 Anselmo morì per ferite ricevute in battaglia, Landolfo raggiunse nel 1103 Roma, per riferire al papa i risultati di quell'infelice spedizione.

Ritornò a Milano, dove venne eletto ad arcivescovo il savonese Grossolano, in vece sua.

Nel 1103 fu eletto vescovo di Asti, assumendo anche il governo civile della città come feudatario dell'impero, posizione assai delicata in tempi in cui i comuni, non ultimo Asti, rivendicavano sempre maggior autonomia dall'autorità imperiale.

Come vescovo di Asti, Landolfo lavorò attivamente per sanare i costumi della città che si erano corrotti durante una pestilenza.

Nelle successive lotte con il Comune, non solo difese validamente i diritti della sua chiesa, ma ebbe la soddisfazione di vedere compensati da notevoli donazioni i pochi danni dalla stessa subiti.

Nella politica economica, tenne presenti le direttive impartite da papa Callisto II, nel concilio del 1123, secondo le quali il vescovo, cardine ed elemento unificatore dell'*ecclesia* a lui affidata, doveva essere anche l'amministratore dei beni ecclesiastici.

Di fronte all'impero mantenne libertà di giudizio, specialmente in campo religioso, così nel 1118, fedele alla Chiesa di Roma, non volle riconoscere l'antipapa Burdino, creato da Enrico V; ciò gli attirò le ire dell'imperatore, che assediò Asti nello stesso anno.

Nel 1130 si oppose anche ad Anselmo V della Pusterla, metropolita di Milano, che, in occasione dello scisma papale, aveva aderito ad Anacleto II, seguendo invece Innocenzo II, che fu poi riconosciuto come legittimo papa dal consenso di tutta la Chiesa; tuttavia questa libertà di atteggiamento gli costò un assedio della città di Asti da parte di Anselmo.

Landolfo accolse ad Asti papa Innocenzo II nella pasqua del 1132 e san Bernardo.

Morì a Torino il 7 giugno (?) 1134.

Il corpo di Landolfo, racchiuso in un sarcofago marmoreo, fu in seguito, dopo il 1450, collocato nell'altare della cappella di Sant'Agnese attigua alla cattedrale di Asti, dove riscosse una certa venerazione.

La sua memoria era celebrata il primo giugno.